

Collaborazione ricerca-impresa

Nel seminario nella sede di Unioncamere E.R. sono stati analizzati i risultati di un focus group che ha coinvolto imprese, istituti di ricerca ed Università

L'innovazione e la brevettazione sono fattori fondamentali per lo sviluppo delle imprese. L'Emilia-Romagna è uno dei territori più fertili da questo punto di vista se, assieme alla Lombardia, è l'unica regione italiana che sembra poter competere con le aree più evolute dell'Unione Europea in termini di innovazione tecnologica, secondo gli indicatori utilizzati dalla Commissione per redigere lo European Innovation Scoreboard, "il cruscotto" che indica la direzione di marcia e quantifica le performance nell'ambito della Strategia di Lisbona.

E' sufficiente un dato: con 1.320 domande presentate all'Ufficio italiano brevetti e marchi nei primi nove mesi del 2010, l'Emilia-Romagna si è confermata al secondo posto subito alle spalle della Lombardia nella classifica delle regioni più attive sul fronte della valorizzazione della proprietà industriale.

Non è un caso che l' Emilia-Romagna sia al primo posto in Italia nel rapporto numero di brevetti per abitante. In diversi ambiti settoriali si concentra il "genio emiliano-romagnolo", che può essere misurato attraverso il numero di richieste di brevetto provenienti da imprese, centri di ricerca, Università e inventori individuali. La provincia di Bologna è particolarmente dinamica sotto questo profilo: è in vetta alla classifica per numero di depositi sia di brevetti che di marchi e disegni, seguita da Modena.

Da questa base si è sviluppata l' iniziativa di focus group *"La proprietà intellettuale nella collaborazione ricerca-impresa e nel trasferimento tecnologico"* promossa da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con ASTER ed il supporto di MI.TO. Technology, che si è conclusa con la presentazione del rapporto finale in cui sono stati analizzati i diversi livelli della proprietà industriale per le imprese (innanzitutto difensivo, poi come centro di costo, quindi come centro di profitto ed infine strategico).

Il punto di partenza è la collaborazione tra mondo della ricerca e dell' impresa: la ricerca genera infatti innovazione, sviluppo di processi produttivi, creazione di beni e servizi. Le imprese riconoscono l'importanza dell'investimento in ricerca e sviluppo per mantenere la loro competitività e il valore aggiunto generato dalla collaborazione con il sistema pubblico di ricerca.

"L'obiettivo dell'iniziativa - sostengono Laura Bertella di Unioncamere Emilia-Romagna e Donata Folesani di Aster - era individuare metodologie, buone pratiche e criticità nei processi di gestione della proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico, soprattutto per quanto riguarda la collaborazione tra ricerca pubblica e Pmi". La tecnica del focus group, mettendo a confronto università ed istituti di ricerca ed imprese, è risultata particolarmente utile per la riscontrabilità ossia per la sua capacità di individuare le problematiche delle aziende anche nel rapporto con il mondo della ricerca e di avanzare possibili soluzioni per far incontrare domanda ed offerta.

Ad esempio, una possibile criticità nel rapporto imprese – ricerca, deriva da un contrasto prospettico: le aziende sono a volte portate a mantenere il segreto e a non brevettare per non essere esposti alla contraffazione: la difficoltà di tutela scoraggia alla fine la stessa internazionalizzazione e l'apertura verso nuovi mercati. Oppure l'aspetto della contitolarità che se non è ben definito rischia di non portare alla domanda di brevettazione.

Un aspetto di particolare rilievo che emerge, secondo **Massimiliano Granieri** di MI.TO, animatore del focus group, è che *“le Pmi sono particolarmente interessate a collaborazioni di lungo periodo e non spot con la sfera pubblica della ricerca”. Una forma quasi di “rapporto contrattuale”*.

Per favorire il trasferimento di conoscenze tra università ed imprese, occorre tener presente alcuni fattori, che secondo **Francesco Munari** dell'Università di Bologna si possono identificare nel *“promuovere e costruire competenze multidisciplinari, nel come far incontrare domanda ed offerta, nel definire metodi ed approcci condivisi, nel qualificare il ruolo delle politiche pubbliche”*. Queste ultime non devono avere *“l’obiettivo di aumentare in sé il numero di brevetti, ma puntare ad una brevettazione di qualità e con alto potenziale di utilizzo”*. Per questo è centrale la fase di valutazione ed il coordinamento dei vari livelli.

Una politica di incentivi va pensata anche in supporto delle attività che precedono o seguono la brevettazione. Ad esempio, prima di presentare domande di brevetto è necessario verificare, attraverso apposite banche dati, lo stato della tecnica nel proprio settore. Per le imprese inoltre, l'utilizzazione della informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando infatti uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattarli per proporre loro un bene o un servizio che integri o migliori l'oggetto del brevetto. L'innovazione insomma non può stare nel cassetto ma deve essere sufficientemente dinamica e flessibile.

Il focus group ha fatto emergere punti di riflessione per le azioni di supporto all'innovazione a livello regionale, i cui esiti dovranno completare la strategia di spersonalizzare e rendere sistematica la collaborazione tra ricerca ed industria.

“E’ importante creare gruppi di lavoro basati sulla fiducia per un obiettivo comune – conferma Massimo Monticelli dell’azienda Pollution, partecipante al focus group – dove è importante una sinergia istituzionale che permette di condividere le esperienze per capire cosa vogliono gli istituti di ricerca e cosa vuol dire collaborare con loro”.

Ai lavori del Focus Group hanno partecipato:

il sistema delle Camere di commercio dell’Emilia-Romagna, Dintec, Regione Emilia-Romagna Assessorato alle Attività Produttive, CNR - Area della Ricerca di Bologna ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile

Università di Bologna - Area della Ricerca - Knowledge Transfer Office

Università di Ferrara - Industrial Liaison Office

Università di Modena e Reggio - Industrial Liaison Office

Università di Parma - Settore Ricerca Privata, Trasferimento Tecnologico

E le aziende:

BRIDGE 129 SPA

CURTI Costruzioni Meccaniche SPA - Divisione Energia

GVS SPA

IBIX SRL

LABORATORI COSMETICI PIANA SRL

PIANA RICERCA E CONSULENZA SRL

POLLUTION SRL

REGLASS SPA

VEICOLI SRL

SPARK SRL

ZANASI SRL

Ufficio Stampa Unioncamere Emilia-Romagna

Giuseppe Sangiorgi Tel. n. 051/6377026; E-mail:giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it